

«Il Segno». La Passione di Cristo nelle opere d'arte e nelle diverse versioni dei quattro Evangelisti

«Grazie Papa Benedetto» è la scritta che campeggia sulla copertina del numero di marzo de *Il Segno*, il mensile della Chiesa ambrosiana, in distribuzione nelle parrocchie a partire da domenica 3 marzo. Una frase - esplicitata poi nell'editoriale del direttore Giuseppe Grampa - che riassume il senso di riconoscenza per il ministero esercitato dal Santo Padre e anche per «la limpida testimonianza di fede» rappresentata dalla sua rinuncia al Pontificato, come si è espresso il cardinale Angelo Scola nella sua lettera alla Diocesi, pubblicata nelle prime pagine della rivista. A seguire il testo dell'Arcivescovo, un contributo del vaticanista Tg1, Aldo Maria Valli, sul papato di Joseph Ratzinger, testo a «puntellare la casa cattolica partendo dalle fondamenta». Il servizio centrale del mensile è dedicato alla Passione di Cristo, ricamata illustrata da opere d'arte e analizzata da fra Luca Fallica, priore della Co-



munità Monastica Ss. Trinità di Duomo, che passa in rassegna le diverse versioni dei quattro Evangelisti, evidenziando per ciascuna uno o più personaggi: i discepoli in Matteo, il centurione romano in Marco, il buon ladrone in Luca e Nicodemo in Giovanni. Nel mese che comprende la festa della donna (8 marzo), *Il Segno* parla anche di abusi e violenze. Non è un controsenso, se si intende la ricorrenza non semplice occasione di vuote celebrazioni, ma stimolo per suscitare forme di attenzione concreta anche a un fenomeno che l'Organizzazione mondiale della Sanità ha classificato come prima causa di morte al mondo. In questo senso la rivista presenta l'analisi del fenomeno tracciata dalla psicologa Paola Di Blasio e - anche attraverso alcune testimonianze - la preziosa opera svolta dal Servizio «Diagnosi donne» della Caritas Ambrosiana.

Il film della settimana. «Noi siamo infinito»: l'adolescenza e il dramma dell'esistenza

DI GIANLUCA BERNARDINI
«Tossirevi le cose e le comprendi: sei un ragazzo da parete. Benvenuto sull'isola dei giocattoli difettosi» così i nuovi amici si rivolgono a Charlie (Logan Lerman, perfetto nel ruolo), il giovane protagonista del film «Noi siamo infinito», tratto dal romanzo cult oltreoceano, uscito nel 1999, *The Perks of Being a Wallflower* di Stephen Chbosky. Stesso autore, stesso sceneggiatore, nonché medesimo regista per un racconto di formazione (difficile da portare sul grande schermo) che ha il pregio di narrare il bene e il male dell'adolescenza che tutti abbiamo vissuto, forse fortunatamente con meno drammi. Ci sono molti, infatti, dei temi che compongono il quadro di questo importante «passaggio» della vita: l'amore, l'amicizia, la famiglia, la scuola, ma anche la morte, lo «sballo», il bullismo, la solitudine, il sesso. Charlie Kelmeckis vive a Pittsburgh nei primi anni Novanta, ha una buona famiglia, è un bravo ragazzo, «pulito», frequenta il primo anno di liceo; è intelligente con la passione della scrittura (unico vero sfogo), ma anche molto solo, deriso, segnato dalla morte della zia quando era piccolo e dal suicidio del suo unico amico. Nell'ora di «laboratorio» incontra il bizzarro e

simpatico Patrik (Ezra Miller, già visto in «... E ora parliamo di Kevin»), dell'ultimo anno di liceo, che insieme alla sorellastra Sam (Emma Watson, conosciuta in «Harry Potter») divengono i suoi amici «mentori» per affrontare il dramma dell'esistenza che gli si presta davanti. Il tutto sottolineato da una vera e propria colonna sonora «vintage» (da Bowie agli Smiths), veicolata necessario per consegnare all'altro (nella compilation di una musicassetta) i moti dell'anima e i sentimenti più nascosti, quelli che nascondono i dolori dell'essere e quelli inespugnabili del cuore. Se lo sfondo della storia è intinguto dal colore rosso dell'amore, possiamo dire che questo a volte assume i toni più accesi dell'affetto e altre quelli più vivi del sangue. Senza, però, dimenticare anche quelli delicati della speranza, quando Charlie, all'affermazione del professore prediletto - «spesso accettiamo l'amore che possiamo meritare» - chiedendo se «possiamo dire che meritiamo di più», si aggrappa all'accorata risposta: «È possibile provare». Un augurio sempre valido per tutti. A qualsiasi età.

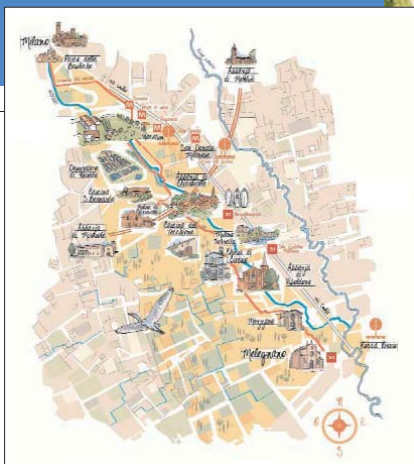


fino al 3 marzo



In 40 quadri l'accoglienza della vita

La Fav (Fondazione ambrosiana per la vita) ha organizzato, sul tema dell'accoglienza, la mostra benefica «Avrai gli occhi di tuo padre». Nei 40 quadri esposti fino al 3 marzo nella Biblioteca Umanistica presso il complesso di Santa Maria dell'Inconata (corso Garibaldi, 116 - Milano), donati da 26 artisti del Gafm (Gruppo artistico Forlani Monlie), con differenti tecniche pittoriche, è presentata la magia della nascita, vista con gli occhi del padre: un intreccio di colori, toni e abbracci che crea la vita. La mostra è aperta con questi orari: lunedì-venerdì, dalle 16 alle 20, sabato e domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Oggi, dalle 10 alle 18, e domenica 3 marzo, dalle 10.30 alle 12.30, si tengono laboratori artistici per bambini, dai 3 ai 10 anni, a cura del Gafm e dell'associazione «A Piccoli Passi Onlus». Giovedì 28 febbraio, alle ore 18.45, è in programma un concerto per violoncello con musiche di Bach, Boccherini, Solima. Sarà l'occasione anche per i saluti delle autorità e il ringraziamento agli artisti espositori. L'ingresso alla mostra è libero, sarà possibile effettuare una donazione per potersi aggiudicare le opere esposte. Il ricavato andrà a favore dei progetti di aiuto alla maternità che la Fav promuove e in particolare a favore dei progetti di accoglienza e sostegno alle madri adolescenti. Info, e-mail: info@favambrosiana.it; sito: www.favambrosiana.it.

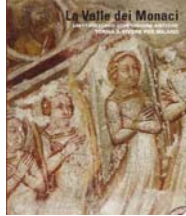


riscoperte. Un nuovo «Cammino» per la Valle dei Monaci: un progetto alle porte di Milano tra fede, cultura e ambiente

DI LUCA FRIGERIO

Una fascia di secolari abbazie abbraccia a meridione la metropoli milanese, oggi come nell'età medievale. Ma c'è anche un percorso che dal cuore stesso della città la attraversa, proseguendo poi ancora più a sud in un paesaggio ricco di valori ambientali, artistici e naturalistici che neanche la disordinata espansione urbanistica di questi decenni è riuscita a cancellare. È quello che attraversa la Valle dei Monaci, terra a vocazione agricola, amorevolmente e intelligentemente gestita da generazioni di religiosi all'eco dell'*Ora et Labora*. Terra finalmente da riscoprire, nei segni del sacro e del bello. La proposta è quella di un nuovo, antichissimo «Cammino dei Monaci», appunto. Un itinerario fra arte, fede e natura che da Milano si snoda verso Melegnano, passando per Nosedo e avendo i suoi punti focali nell'abbazia di Chiaravalle e in quella di Vibondone: come due, dei centri spirituali e culturali più importanti non solo della diocesi ambrosiana, ma dell'intero territorio lombardo. Ripercorrendo, cioè, un tracciato di epoca romana e che nel medioevo fu la strada dei pellegrini che si incamminavano verso Roma. Sempre costeggiando la storica roggia della Vettabbia, vera e propria via d'acqua privilegiata e fonte primaria di approvvigionamento idrico per l'intera zona, che oggi dà il nome al parco detto «agricolo e urbano» a un tempo.

L'idea di ripristinare questo particolare «cammino» nasce da un articolato progetto per una nuova valorizzazione della Valle dei Monaci stessa, a cui l'Associazione Nocetum sta lavorando da tempo in collaborazione con enti, istituzioni e università milanesi e con il sostegno della Arcidiocesi di Milano. Presentato nei giorni scorsi alla Borsa internazionale del turismo, il «Cammino dei monaci» verrà quindi inaugurato ufficialmente nel prossimo settembre, in occasione della Festa del Creato, con un pellegrinaggio che sarà rivolto non solo ai credenti, ma aperto anche ad altre sensibilità - come spiega don Massimo Pavanello, responsabile dell'Ufficio per la Pastorale del turismo della Diocesi - Sarà un occasio-



ne concreta, insomma, per coniugare la spiritualità tipica del contesto monacale con l'attenzione all'ambiente, di cui varie anime della città sentono sempre più l'esigenza. «Nocetum», il cui nome rimanda alla presenza un tempo di un bosco di noci, è oggi un luogo di accoglienza, condivisione e spiritualità. Attorno alla chiesa dei Santi Giacomo e Filippo, infatti, è nata una comunità animata da laici e consacrati che si occupa di integrazione sociale e sostegno alle persone in difficoltà, svolgendo anche un ruolo importante per la salvaguardia dell'ambiente circostante. «Ma il nostro obiettivo non è quello di creare isole felici - sottolinea Gloria Mari, responsabile del progetto «Valle dei Monaci» -, quanto quello di lavorare insieme per promuovere percorsi comuni e condividere le responsabilità. E, così facendo, rendere vivo questo territorio, ricco di bellezze ancora troppo poco conosciute. Proprio l'antico insediamento di Nosedo, del resto, ha vissuto episodi storici particolarmente significativi in fatto di «accoglienza»: qui, infatti, dovettero già trovare rifugio gruppi di primi cristiani al tempo delle persecuzioni; qui, secondo la tradizione, fu sepolto il vescovo Onorato negli anni dell'occupazione longobarda; qui, ancora, si radunarono folle di profughi milanesi in seguito alla distruzione della città da parte del Barbarossa, nel 1162. Poi venne lo sviluppo come grangia laboriosa della grande abbazia di Chiaravalle, fondata in questa plaga dopo il passaggio a Milano dello stesso san Bernardo, che, rifiutata per umiltà la carica di vescovo, accettò però di insediare in

Da Nocetum un libro e tante iniziative

«La Valle dei Monaci» è anche il titolo di un bel volume realizzato dall'Associazione Nocetum sul territorio del Parco della Vettabbia a sud di Milano (nella foto a fianco). L'opera, ricca di informazioni e immagini, frutto della ricerca storico-artistica di diversi studiosi degli atenei milanesi, è stata pubblicata con il sostegno della Fondazione Telecom Italia, nell'ambito di un bando sulla valorizzazione dei beni culturali «invisibili». All'interno del progetto «La Valle dei Monaci», inoltre, vengono organizzati percorsi didattico-educativi per scuole e gruppi. Per richiedere il libro e per informazioni sul «Cammino dei Monaci» ci si può rivolgere direttamente a Nocetum: tel. 02.55203575; info@nocetum.it. Altre notizie su www.valledeimonaci.org.

terra ambrosiana una nuova comunità di monaci cistercensi. E se il patrimonio artistico e religioso all'ombra della Ciribiaccola è certamente ben noto e studiato per la sua straordinaria importanza, questo ritrovato «Cammino dei Monaci» sarà l'occasione per riscoprire anche tesori «minor» e gemme di inaspettata bellezza da conoscere e valorizzare. Come la stessa chiesa dei Santi Giacomo e Filippo a Nocetum, appunto, che presenta un raro ciclo di affreschi trecenteschi, frammentario ma di alta qualità, affine proprio alle pitture di Chiaravalle e che presta sarà oggetto di una nuova campagna di restauri. Sì, un territorio dalle antiche origini torna a vivere per Milano. E non solo.

La mappa con il «Cammino dei Monaci» e una veduta dell'Abbazia di Chiaravalle ai margini della metropoli

mostra a Bresso



Il Duomo e i suoi donatori

Le parrocchie del decanato di Bresso e il Centro culturale Manzoni propongono la mostra «Ad Usum Fabricae. L'infinito plasma l'opera: la costruzione del Duomo di Milano». La mostra, che sarà esposta a Bresso presso la «Sala L. Conti» (via Roma, 16) dal prossimo 28 febbraio, verrà presentata domani alle ore 21 presso il teatro San Giuseppe (Via Isimbardi, 16) dall'arciprete del Duomo di Milano, monsignor Gianantonio Borgonovo. Realizzata in collaborazione con la Veneranda Fabbrica del Duomo, la mostra intende presentare il secolare cantiere della cattedrale ambrosiana, concentrandosi sulle istituzioni e gli strumenti che permisero di avviare un'opera tanto imponente, frutto dell'impegno corale di tutta la città. Il nucleo centrale dell'esposizione, infatti, ricostruisce le vicende finora spesso sconosciute non solo di ricchi donatori, ma anche di tanta gente semplice che contribuì direttamente offrendo il proprio lavoro e piccole somme. Sono previste visite guidate per gruppi e scuole (info, 02.66501089, info@cmz Manzoni.it). La mostra sarà successivamente presentata a Cinisello Balsamo, dal 13 marzo, e a Bollate, dal 5 aprile.

Visita guidata alla Cattedrale

Il Coordinamento dei Centri culturali cattolici della Diocesi di Milano e la Veneranda Fabbrica del Duomo hanno organizzato per domenica 3 marzo alle ore 14.30 una visita guidata al Duomo di Milano, sul tema «Segni di libertà nella costruzione del Duomo di Milano». L'iniziativa si inserisce nel programma di «Liberi per credere». È questo il titolo che fa da filo rosso per le manifestazioni previste nell'Anno Costantiniano nel XVII centenario dell'Editto di Milano (313 - 2013).

Libertà religiosa: luoghi e testimoni

Promosso dal Coordinamento dei Centri culturali cattolici della Diocesi di Milano, all'interno delle iniziative «Liberi per credere», nell'Anno Costantiniano indetto in occasione dell'anniversario dell'Editto di Milano (313 - 2013), giovedì 28 febbraio, alle ore 21, presso la Sala Consiliare del Comune di Cassina de' Pecchi, si terrà un incontro sul tema: «La persecuzione dei cristiani nel mondo, il tormentato cammino della libertà religiosa: luoghi e testimoni». L'organizzazione è a cura del Centro culturale Camponico di Cassina de' Pecchi in collaborazione con «Aiuto Alla Chiesa che soffre» (Acs). Relatore sarà Massimo Ilardo, direttore Acs. Interverrà anche una persona straniera che porterà la sua testimonianza.

«Fu vero Editto?» Incontro mercoledì 27

«Fu vero Editto? Costantino e il cristianesimo tra storia e leggenda» è il titolo del libro di Elena Percivaldi, edito da Ancora, ed è anche il tema dell'incontro che si terrà mercoledì 27 febbraio, alle ore 18.30, presso la Libreria Terra Santa (via Gherardini, 2 - Milano). Oltre all'autrice, medievista, collaboratrice della rivista *Medioevo*, parteciperà Luca Frigerio, giornalista, redattore culturale dei media della Diocesi di Milano. Introdurrà Giuseppe Caffulli, direttore della rivista *Terraviva*. Nell'anniversario del celebre Editto di Milano (313 - 2013), un'occasione per far luce su un evento che ha segnato la storia (e per sfatare qualche mito). La vicenda viene narrata nel libro con un linguaggio semplice e accessibile a tutti, ma sempre con assoluto rigore storico. Per informazioni: tel. 02.3491566.

Ambrosianum, viaggio culturale in Armenia

La Fondazione culturale Ambrosianum di Milano propone dall'8 al 16 giugno un viaggio di cultura e spiritualità, guidato da don Matteo Ciarella, in un Paese di tradizione cristiana antichissima e dagli spettacolari paesaggi naturalistici. Dalla «città rossa» di Yerevan, ai monasteri di Geghard e Kor Virap di Sanahin e di Haghpat, fino alle chiese delle martiri Hripsime e Gayane, alla biblioteca Matenadaran che espone più di 17 mila manoscritti antichi. La quota di partecipazione (euro 1.620) copre i costi di viaggio a cura di Brevivet (più euro 40 per costi organizzativi). Le adesioni dovranno pervenire entro l'1 marzo alla segreteria di Ambrosianum (via delle Ore, 3; tel. 02.86464053; fax 02.86464060; e-mail info@ambrosianum.org). Orario: lunedì-venerdì, ore 9-13. Info, web: www.ambrosianum.org.

in libreria. La Parola ogni giorno per il tempo di Pasqua



È disponibile da pochi giorni in tutte le librerie religiose «testimoni della risurrezione», il tradizionale sussidio della collana «Parola ogni giorno» per il tempo di Pasqua. Nelle 64 pagine del libretto curato dall'Apostolato Biblico dell'Arcidiocesi di Milano (Centro Ambrosiano, euro 1) è possibile trovare indicazioni sulla lettura del giorno, qualche spunto di meditazione e una breve preghiera. Ormai divenuto compagno di strada prezioso per i fedeli diocesani, il sussidio si propone quale aiuto per sostenere la preghiera sia individuale che di gruppo così come per gustare la bellezza della Parola di Dio proposta dalla liturgia del giorno. È utile ricordare anche il sussidio della collana per la preghiera durante il tempo di Quaresima, attualmente in libreria, che è intitolato «La fede in un Dio che salva» (pagine 64, euro 1). Stefano Barbetta